

1629
 per abbar-
 zer le ma-
 chine, or-
 dite contra
 Richelieu.
 e per ac-
 quietare i
 disgusti del
 Fratello.
 per cagio-
 ne della
 Nivers.

il qual pu-
 blica un
 Manifesto
 contra il
 Cardinale.
 per tali
 applicati-
 oni restando
 la Guerra
 d'Italia,
 solo appog-
 giata alla
 Republica.
 andarno
 strignendo
 Savoja dal
 Rè ad ese-
 guire il
 Trattato.
 e tardisfol-
 lecitandosi
 i Venetia
 chiuder la
 Rberia.

già in ar-
 birrio degli
 Alemanni.
 consulta-
 zia però in
 Parigi una
 Lega, a
 spese commu-
 ni, nell'
 Helvetia.
 affino di
 ricoverare i
 passi sfor-
 zatamente.

trapo-
 nendosi va-
 rie Ingher-
 zia.

il Richelieu si tramavano dalle Reine in Parigi, e dalla riti-
 rata del Duca d'Orleans per disgusto, che la Reina Madre,
 dubbiosa, che rapisse la Principessa Maria per isposarla, fa-
 cevala nel Bosco di Vincenna quasi custodire prigioniera. Il
 Rè veramente l'havea fatta riponer' in libertà; ma con ordi-
 ne al Fratello di seco non accafarsi senza la volontà della
 Madre; onde contra il Cardinale, creduto l'autore di tale
 ripiego, si concitò ugualmente l'odio, e della Reina, e del
 Duca. L'uno perciò s'applicava a tramargli l'eccidio, men-
 tre l'altro, ritirato in Lorena, e ben' accolto dal Duca, avi-
 diffimo d'involgere in combustione civile la Francia, publi-
 cò un manifesto, nel quale, suppressse le cause delle fiamme
 amorose, evaporarono quelle dell'odio contra il Cardinale,
 placitando la forma del presente governo. Restava dunque
 sopra i Venetiani il peso della Guerra d'Italia; e la Francia
 gli confortava a sostenerlo intrepidamente con promesse delle
 maggiori assistenze, quando fossero invasi nel loro Dominio,
 parendo che il Mantovano, dove penetrare non potevano l'
 Armi della Corona, dovesse per ogni ragione restar' a cura
 della Republica. S'espedì tuttavia dal Rè il Signor di Razi-
 lier al Chrichi con ordini, che prestasse Savoja all'esecutio-
 ne dell'accordo; indi, passando a Mantova, confortasse quel
 Duca, e sollecitasse i Venetiani ad occupare i passi della Val-
 tellina, per attraversare a gli Alemanni la strada. Ma s'op-
 ponevano troppo ardue difficoltà, tenendo horamai i Cesa-
 rei in loro potere la Rhetia, e per altre vie potendo discen-
 der nel Milanese; onde conobbero i Francesi essere necessa-
 rio cambiare disegno, e con più validi mezzi resistere a' pre-
 giuditii, che s'apprendevano da quella parte. Per questo te-
 nutosi in Parigi un Consiglio coll'intervenuto dell'Ambascia-
 tor Soranzo, assentendo la Republica di concorrervi per la
 terza parte, fù stabilito, che unitamente si levassero quattro
 mila Svizzeri, co' quali aggregandosi quattro mila fanti, e
 cinquecento Cavalli Francesi, si tentasse la ricuperatione de'
 passi per forza. Opportuno consiglio per impedire a gli Spa-
 gnuoli in avvenire i soccorsi, e per tener' i Cesarei distratti,
 o trà que' monti impegnati, se al calore della deliberatione
 fosse con celerità uguale conseguitato l'effetto. Ma, mentre
 che